



Originale: **inglese**

N.: **ICC-02/05-01/12**

Data: **1 marzo 2012**

CAMERA PRELIMINARE I

Composta da: Giudice Sanji Mmasenono Monageng, Giudice Presidente
Giudice Sylvia Steiner
Giudice Cuno Tarfusser

**SITUAZIONE IN DARFUR, SUDAN
NEL CASO
IL PROCURATORE c. ABDEL RAHEEM MUHAMMAD HUSSEIN**

Documento pubblico

Mandato d'arresto per Abdel Raheem Muhammad Hussein

Il documento deve essere notificato, ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento della Corte*, a:

Ufficio del Procuratore

Sig. Luis Moreno-Ocampo, Procuratore
Sig.ra Fatou Bensouda, Primo Sostituto
Procuratore

Difesa

Rappresentanti legali delle vittime

Rappresentanti legali dei ricorrenti

Vittime non rappresentate

**Ricorrenti non rappresentanti
(partecipazione/risarcimento)**

**Ufficio del Pubblico Ministero per le
vittime**

**Ufficio del Pubblico Ministero per la
Difesa**

Rappresentanti degli Stati

Amicus Curiae

CANCELLERIA

Cancelliere della Corte

Sig.ra Silvana Arbia

Vice Cancelliere

Sig. Didier Preira

Sezione di supporto alla Difesa

**Unità per l'assistenza alle vittime e ai
testimoni**

Sezione della detenzione

**Sezione per la partecipazione e il
risarcimento delle vittime**

Altro

La **CAMERA PRELIMINARE I** della Corte Penale Internazionale (rispettivamente “la Camera” e “la Corte”);

DOPO AVER ESAMINATO la “Prosecutor's Application under Article 58” (“Richiesta del Procuratore”),¹ redatta dal Procuratore il giorno 2 dicembre 2011 riguardante la situazione in Darfur, Sudan (“situazione del Darfur”) che prevedeva l’emissione di un mandato d’arresto nei confronti di Abdel Raheem Muhammad Hussein (“il sig. Hussein”) per crimini contro l’umanità e crimini di guerra;

DOPO AVER ESAMINATO il materiale probatorio fornito dal Procuratore;²

CONSIDERANDO che la “Decision on the Prosecutor's Application under article 58 relating to Abdel Raheem Muhammad Hussein”³ nella quale la Camera aveva stabilito che esistono motivi ragionevoli per ritenere che il sig. Hussein sia penalmente responsabile ai sensi dell’articolo 25(3)(a) dello Statuto in quanto co-perpetratore indiretto di crimini di guerra e crimini contro l’umanità e che il suo arresto si rende quindi necessario in conformità con l’articolo 58(1)(b) dello Statuto;

CONSIDERANDO gli articoli 7, 8, 13(b), 19(1), 25(3)(a), 27, 58(1) e (2)(d) dello Statuto di Roma (lo “Statuto”);

CONSIDERANDO che, alla luce del materiale probatorio esposto dal Procuratore a sostegno della Richiesta del Procuratore e senza recare danno alcuno ad eventuali

¹ ICC-02/05-237-US-Exp e Annessi; ICC-02/05-237-Red.

² ICC-02/05-237-US-Exp, Annessi A & 1-3.46; ICC-02/05-240, Annessi A & B1-B28.

³ ICC-02/05-01/12-1-Red.

decisioni che ne conseguano, conformi all'articolo 19 dello Statuto, il caso nei confronti del sig. Hussein ricade nella giurisdizione della Corte;

CONSIDERANDO che, alla luce del materiale probatorio esposto dal Procuratore a sostegno della Richiesta del Procuratore, non vi sono cause apparenti né fattori espliciti per impedire alla Camera di esercitare le proprie facoltà, in conformità con l'articolo 19(1) dello Statuto, al fine di determinare in questa fase l'ammissibilità del caso contro il sig. Hussein;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che, a partire approssimativamente dal mese di agosto 2002 e in ogni caso, a tutti gli effetti conformemente alla Richiesta del Procuratore, abbia avuto luogo un conflitto armato prolungato secondo quanto stabilito dall'articolo 8(2)(f) dello Statuto tra le forze armate del Sudan e la milizia/Janjaweed a sostegno del governo della Repubblica del Sudan e i gruppi ribelli, incluso il Movimento/Esercito per la liberazione del Sudan (SLM/A) e il Movimento di giustizia ed eguaglianza (JEM) in Darfur, nella Repubblica del Sudan;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che le forze armate sudanesi e la milizia/Janjaweed, agendo di concerto in quanto parti della campagna controrivoluzionaria, abbiano sferrato numerosi attacchi alle città di Kodoom, Bindisi, Mukjar, Arawala e alle zone circostanti, durante un arco di tempo piuttosto lungo che va dal 2003 al 2004;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che in occasione di tali attacchi, siano stati compiuti i seguenti crimini di guerra principalmente nei confronti

delle popolazioni Fur residenti nelle città di Kodoom, Bindisi, Mukjar, Arawala e nelle zone circostanti da parte delle forze armate sudanesi e della milizia/Janjaweed : omicidio, contravvenendo all'articolo 8(2)(c)(i) dello Statuto, stupro, contravvenendo all'articolo 8(2)(e)(vi) dello Statuto, oltraggio alla dignità della persona, contravvenendo all'articolo 8(2)(c)(ii) dello Statuto, nonché attacchi sferrati deliberatamente contro la popolazione civile, infrangendo l'articolo 8(2)(e)(i) dello Statuto, distruzione di beni, contravvenendo all'articolo 8(2)(e)(xii) dello Statuto e saccheggio, contravvenendo all'articolo 8(2)(e)(v) dello Statuto;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che gli attacchi perpetrati dalle forze armate sudanesi e/o dalla milizia/Janjaweed siano stati sferrati in maniera sistematica ed estesa sul territorio per attenersi ad una politica governativa o di un'organizzazione, volta a colpire la popolazione civile, in modo particolare i gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa, considerati sostenitori dei ribelli;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che, durante tali attacchi, le forze armate sudanesi e della milizia/Janjaweed abbiano inflitto principalmente alla popolazione Fur delle città di Kodoom, Bindisi, Mukjar, Arawala e delle zone circostanti i seguenti crimini contro l'umanità: persecuzione, contravvenendo all'articolo 7(1)(h) dello Statuto, omicidio, contravvenendo all'articolo 7(1)(a) dello Statuto, trasferimento coatto, contravvenendo all'articolo 7(1)(d) dello Statuto, incarcerazione o privazione consistente della libertà, contravvenendo all'articolo 7(1)(e) dello Statuto, tortura, contravvenendo all'articolo 7(1)(f) dello Statuto, stupro, infrangendo quanto disposto dall'articolo 7(1)(g) dello Statuto, ed altri atti disumani, contravvenendo all'articolo 7(1)(k) dello Statuto;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che fosse stato escogitato ai più alti livelli del governo della Repubblica del Sudan un piano d'azione comune per mettere in atto una campagna contro le forze insurrezionali del SLM/A, del JEM ed altri gruppi armati oppositori del governo, e che obiettivo principale di tale piano comune fosse un attacco sleale contro quella parte di popolazione civile ritenuta dal governo della Repubblica del Sudan sostenitrice dei ribelli – appartenente in buona parte ai gruppi etnici Fur, Masalit e Zaghawa– e che i presunti crimini siano stati commessi per seguire tale piano comune;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che, in qualità di Primo Ministro dell'Interno, nonché Rappresentante speciale della Presidenza in Darfur e come membro influente del governo della Repubblica del Sudan, il sig. Hussein abbia contribuito in modo considerevole all'elaborazione e all'esecuzione del piano comune, *inter alia*, attraverso il coordinamento delle autorità di sicurezza nazionali, statali e locali e reclutando, armando e finanziando le forze di polizia e della milizia/Janjaweed in Darfur;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che il sig. Hussein fosse a conoscenza dei crimini commessi contro la popolazione civile e che avesse la volontà che tali crimini fossero commessi;

CONSIDERANDO che esistono motivi ragionevoli per ritenere che il sig. Hussein sia penalmente responsabile ai sensi dell'articolo 25(3)(a) dello Statuto dei seguenti crimini contro l'umanità e crimini di guerra, così come essi stessi sono stati presentati nella Richiesta del Procuratore:

- (i) **Persecuzione in quanto crimine contro l'umanità, ai sensi dell'articolo 7(l)(h) dello Statuto**, nella fattispecie (a) persecuzione principalmente rivolta contro la popolazione Fur dei

villaggi Kodoom e delle zone circostanti all'unità amministrativa di Bundis presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, attraverso atti di omicidio, attacchi alla popolazione civile, distruzione di beni e trasferimenti coatti, iniziati intorno al 15 agosto del 2003 fino approssimativamente al 31 agosto 2003, (b) persecuzione principalmente rivolta contro la popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti all'unità amministrativa di Bundis presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, con atti di omicidio, stupro, attacchi alla popolazione civile, atti disumani, saccheggi, distruzione di beni e trasferimento coatto della popolazione, avvenuti intorno al 15 agosto 2003, (c) persecuzione principalmente rivolta contro la popolazione Fur della città di Mukjar e delle zone circostanti presso la località di Mukjar, nel Darfur occidentale, con atti di omicidio, attacchi alla popolazione civile, incarcerazione o consistente privazione della libertà, tortura, saccheggi e distruzione di beni, avvenuti tra l'agosto 2003 e il marzo 2004 e (d) persecuzione principalmente rivolta contro la popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, tramite atti di omicidio, stupri, attacchi contro la popolazione, oltraggio alla dignità delle persone, atti disumani, saccheggi, distruzione di beni e trasferimento coatto della popolazione, avvenuti approssimativamente nel mese di dicembre 2003;

(ii) Omicidio in quanto crimine contro l'umanità ai sensi dell'articolo 7(1)(a) dello Statuto,

nella fattispecie (a) omicidio di civili principalmente appartenenti alla popolazione Fur dei villaggi di Kodoom e delle zone circostanti, nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, avvenuto intorno al 15 agosto 2003 e al 31 agosto 2003, (b) omicidio di civili principalmente appartenenti alla popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, intorno al 15 agosto 2003, (c) omicidio di uomini appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Mukjar e delle zone circostanti, presso la località di Mukjar, nel Darfur occidentale, avvenuto tra il settembre 2003 e l'ottobre 2003, intorno al mese di dicembre 2003, e intorno al mese di marzo 2004, e (d) omicidio di civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur delle città di Arawala e nelle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, avvenuti approssimativamente nel dicembre 2003;

(iii) Omicidio in quanto crimine di guerra ai sensi dell'articolo 8(2)(c)(i) dello Statuto,

nella fattispecie (a) omicidio di civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur dei villaggi di Kodoom e delle zone circostanti, nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, intorno al 15 agosto 2003 e al 31 agosto 2003, (b) omicidio di civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, avvenuto intorno al 15 agosto 2003, (c) omicidio di uomini appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Mukjar e delle zone circostanti, presso la località di Mukjar, nel Darfur occidentale, tra il settembre e l'ottobre 2003, intorno al mese di dicembre 2003, e intorno al mese di marzo 2004, e(d) omicidio di civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, approssimativamente nel dicembre 2003, malgrado tali civili non stessero prendendo parte alle ostilità;

(iv) Attacchi contro la popolazione civile in quanto crimine di guerra ai sensi dell'articolo 8(2)(e)(i) dello Statuto,

nella fattispecie (a) attacchi intenzionalmente sferrati contro civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur dei villaggi di Kodoom e delle zone circostanti, nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, avvenuti intorno al 15 agosto 2003 fino approssimativamente al 31 agosto 2003, (b) attacchi intenzionalmente sferrati contro civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur delle città di Bindisi e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, avvenuti approssimativamente il giorno 15 agosto 2003, (c) attacchi diretti a colpire civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Mukjar e delle zone circostanti presso la località di Mukjar, nel Darfur occidentale, tra l'agosto 2003 e il marzo 2004, e(d) attacchi nei confronti di civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, avvenuti approssimativamente nel mese di dicembre 2003;

(v) Distruzione di beni in quanto crimine di guerra ai sensi dell'articolo 8(2)(e)(xii) dello Statuto,

nella fattispecie (a) a partire approssimativamente dal 15 agosto 2003 fino al 31 agosto 2003, la distruzione di beni appartenenti principalmente alla popolazione Fur dei villaggi di Kodoom e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel

Darfur occidentale, compreso l'incendio di case a Kodoom Jureh, Kodoom Tineh, Kodoom Wosta e Kodoom Derliwa, (b) approssimativamente il 15 agosto 2003, la distruzione di beni appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, compresi gli incendi di magazzini alimentari, della moschea e dei pozzi della zona, (c) tra l'agosto del 2003 e il marzo del 2004, la distruzione di beni appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Mukjar e delle zone circostanti presso la località di Mukjar, nel Darfur occidentale, compreso l'incendio di pozzi e la distruzione di coltivazioni e fattorie, e (d) approssimativamente nel mese di dicembre del 2003, la distruzione di beni appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, compresa la distruzione di buona parte della stessa città di Arawala;

(vi) Trasferimento coatto in quanto crimine contro l'umanità ai sensi dell'articolo 7(l)(d) dello Statuto,

nella fattispecie (a) a partire approssimativamente dal 15 agosto 2003 fino al 31 agosto 2003, il trasferimento coatto di circa 20.000 civili Fur dai villaggi di Kodoom e dalle zone circostanti della località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale verso la città di Bindisi e altre località presso la zona di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, in seguito all'abbandono dei villaggi, (b) intorno al giorno 15 agosto 2003, il trasferimento coatto di circa 34.000 civili nella maggior parte Fur dalla città di Bindisi e dalle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, verso la città di Mukjar ed altre località nella zona di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, in seguito all'abbandono della città, (c) approssimativamente nel mese di dicembre 2003, il trasferimento coatto di circa 7.000 civili, nella maggior parte appartenenti alla popolazione Fur, dalla città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, alle città di Deleig, Garsila ed altre località della zona di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, in seguito all'abbandono della città;

(vii) Stupro in quanto crimine contro l'umanità ai sensi dell'articolo 7(l)(g) dello Statuto,

nella fattispecie (a) intorno al 15 agosto 2003, lo stupro di donne e ragazze appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti, nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, e (b) approssimativamente nel mese di dicembre 2003, lo stupro di donne e ragazze appartenenti

principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale;

(viii) Stupro in quanto crimine di guerra ai sensi dell'articolo 8(2)(e)(vi) dello Statuto,

nella fattispecie (a) approssimativamente il giorno 15 agosto 2003, lo stupro di donne e ragazze appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, e (b) approssimativamente nel mese di dicembre 2003, lo stupro di donne e ragazze appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale;

(ix) Atti disumani in quanto crimine contro l'umanità ai sensi dell'articolo 7(l)(k) dello Statuto,

nella fattispecie (a) approssimativamente il giorno 15 agosto 2003, pesanti sofferenze, ferite gravi alla salute fisica o mentale arrecate attraverso atti disumani nei confronti di civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, e (b) intorno al mese di dicembre 2003, pesanti sofferenze, ferite gravi alla salute fisica o mentale arrecate attraverso atti disumani nei confronti di civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale;

(x) Saccheggio in quanto crimine di guerra ai sensi dell'articolo 8(2)(e)(v) dello Statuto,

nella fattispecie (a) approssimativamente il giorno 15 agosto del 2003, il saccheggio di beni appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Bindisi e delle zone circostanti nell'unità amministrativa di Bundis, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, compreso il saccheggio di case di famiglie, (b) tra l'agosto del 2003 e il marzo 2004, il saccheggio di beni appartenenti principalmente alla popolazione Fur delle città di Mukjar e delle zone circostanti presso la località di Mukjar, nel Darfur occidentale, compreso il saccheggio di negozi, case e bestiame, (c) approssimativamente nel mese di dicembre del 2003, il saccheggio di beni appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti presso la località di Wadi Salih nel Darfur occidentale, compreso il saccheggio di depositi, case e bestiame;

(xi) Incarcerazione o consistente privazione della libertà in quanto crimini contro l'umanità ai sensi dell'articolo 7(l)(e) dello Statuto,

nella fattispecie l'incarcerazione o la privazione consistente di libertà personale di almeno 400 civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Mukjar e delle zone circostanti, presso la località di Mukjar nel Darfur occidentale, iniziate a partire dall'agosto 2003;

(xii) Tortura in quanto crimine contro l'umanità ai sensi dell'articolo 7(l)(f) dello Statuto,

nella fattispecie atti di tortura nei confronti di almeno 60 civili appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Mukjar e delle zone circostanti, presso la località di Mukjar, nel Darfur occidentale, iniziati intorno al mese di agosto del 2003; e

(xiii) Oltraggio alla dignità della persona in quanto crimine di guerra ai sensi dell'articolo 8(2)(c)(ii) dello Statuto,

nella fattispecie la violazione della dignità di donne e ragazze appartenenti principalmente alla popolazione Fur della città di Arawala e delle zone circostanti, presso la località di Wadi Salih, nel Darfur occidentale, avvenuta approssimativamente nel mese di dicembre del 2003.

CONSIDERANDO che, in questa fase, l'arresto del sig. Hussein si rende necessario, in conformità con gli articoli 58(1)(b)(i) e (ii) dello Statuto, al fine di garantire la sua comparizione dinanzi alla Corte e far sì che questi non ostacoli né metta a repentaglio le indagini;

PER QUESTI MOTIVI,

CON LA PRESENTE SI EMETTE:

UN MANDATO DI ARRESTO nei confronti di Abdel Raheem Muhammad Hussein, cittadino sudanese di più di sessanta anni di età, ritenuto nativo di Dankla o dei paraggi di Dankla, a Karma city nel Nord di Khartoum, che all'epoca della commissione dei reati

suddetti, svolgeva la carica di Ministro dell'Interno del Governo della Repubblica del Sudan e Rappresentante speciale della Presidenza del Darfur, oltre ad essere stato investito altresì della nomina di Ministro della Difesa nazionale nel 2005, posizione che ha continuato a ricoprire all'epoca della Richiesta del Procuratore.

Redatto in inglese e francese, la versione inglese è la sola facente fede.

/firmato/
Giudice Sanji Mmasenono Monageng

Giudice Presidente

/firmato/
Giudice Sylvia Steiner

/firmato/
Giudice Cuno Tarfusser

Redatto addì giovedì, 1 marzo 2012

A L'Aia, Paesi Bassi